



Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni - (20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Commento al Vangelo

UN CORAGGIO DI PACE CONTROCORRENTE

Otto giorni dopo venne di nuovo Gesù, a posare la sua pace sulle paure di Tommaso, a posare la sua carezza sui suoi dubbi.

In nessun testo è scritto che sia meglio la fede granitica, tutta d'un pezzo, piuttosto che quella intrecciata ai dubbi.

Tommaso è il solo coraggioso, l'unico che se la sente di uscire da quella stanza e da quella paura soffocanti. L'unico che guarda in faccia i propri dubbi e li chiama per nome: "non ci credo"!

Venne Gesù è stette in mezzo a loro. Otto giorni dopo Gesù è ancora lì. Li ha inviati per le strade e li ritrova ancora chiusi in quella stanza, ma non chiede loro di essere perfetti, ma di essere veri.

Pace a voi, annuncia, come carezza sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni.

Pace: parola viva che oggi muore nelle ipocrisie, nelle case distrutte, negli ospedali bombardati, nelle file infinite per l'acqua sporca nella tanica, nelle pozzanghere di fango dove i bambini riescono ancora a vedere il cielo.

Quel cielo sulle pozzanghere è il nome della speranza.

Ma noi preferiamo la vittoria sul nemico, alla pace con lui. Il dialogo costa fatica, papa Francesco lo ha ripetuto fino allo sfinimento. Noi preferiamo il subito della forza, alla pazienza della giustizia e del perdono.

La pace di Gesù va oltre, è disarmante: metti via la spada. La pace comincia dentro, nel disarmare le parole, per disarmare la terra.

Poi Gesù si rivolge a Tommaso, detto "didimo", cioè nostro gemello di dubbi e di fede, che lui aveva educato alla libertà interiore e, quando necessario, a dissentire dal gruppo; l'aveva fatto rigoroso e coraggioso.

Gesù si propone alle sue mani: Metti, guarda; tendi la mano, rispettando la fatica di ciascuno e i dubbi di tutti; onora i tempi e "la complessità del vivere, che ci fa tutti diversi e perciò necessari" (papa Francesco).

Gesù le piaghe non le nasconde, quasi le esibisce. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, che restano il punto più alto del suo amore, la sua gloria, e per questo resteranno aperte per l'eternità.

Metti qui la tua mano... qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò quelle parole: toccami, e lascerò che la sua mano guidi la mia nel cuore di Dio. Nel crepacuore di Dio.

Il vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto. Che bisogno c'era? Si fida: mio Signore e mio Dio. Che inganno c'è in chi è sì è lasciato spaccare il cuore per te?

La fede se non integra l'aggettivo "mio", non è vera fede: sarà religione, catechismo, paura, teoria, ma la fede vera è ciò che arde (Ch. Bobin): mani, parole, occhi, cuore che ardono Mio Signore, mio dev'essere, con la certezza dell'amata del Cantico, mio non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è per me e io sono per lui. Tu parte di me, e io parte di te. (p. Ermes Ronchi)

DAL MESSAGGIO “URBI ET ORBI” DEL SANTO PADRE FRANCESCO **Domenica di Pasqua, 20 aprile 2025**

Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi ogni vita è preziosa! Quella del bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero crescente di Paesi come persone da scartare.

Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo! Quanta violenza vediamo spesso anche nelle famiglie, nei confronti delle donne o dei bambini! Quanto disprezzo si nutre a volte verso i più deboli, gli emarginati, i migranti!

In questo giorno, vorrei che tornassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in chi non ci è vicino o proviene da terre lontane con usi, modi di vivere, idee, costumi diversi da quelli a noi più familiari, poiché siamo tutti figli di Dio! Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! Dal Santo Sepolcro, Chiesa della Risurrezione, dove quest'anno la Pasqua è celebrata nello stesso giorno da cattolici e ortodossi, s'irradi la luce della pace su tutta la Terra Santa e sul mondo intero. Sono vicino alle sofferenze dei cristiani in Palestina e in Israele, così come a tutto il popolo israeliano e a tutto il popolo palestinese. Preoccupa il crescente clima di antisemitismo che si va diffondendo in tutto il mondo. In pari tempo, il mio pensiero va alla popolazione e in modo particolare alla comunità cristiana di Gaza, dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione e a provocare una drammatica e ignobile situazione umanitaria. Faccio appello alle parti belligeranti: cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace! Preghiamo per le comunità cristiane in Libano e in Siria che, mentre quest'ultimo Paese sperimenta un passaggio delicato della sua storia, ambiscono alla stabilità e alla partecipazione alle sorti delle rispettive Nazioni. Esorto tutta la Chiesa ad accompagnare con l'attenzione e con la preghiera i cristiani dell'amato Medio Oriente.

Un pensiero speciale rivolgo anche al popolo dello Yemen, che sta vivendo una delle peggiori crisi umanitarie “prolungate” del mondo a causa della guerra, e invito tutti a trovare soluzioni attraverso un dialogo costruttivo.

Cristo Risorto effonda il dono pasquale della pace sulla martoriata Ucraina e incoraggi tutti gli attori coinvolti a proseguire gli sforzi volti a raggiungere una pace giusta e duratura.

In questo giorno di festa pensiamo al Caucaso Meridionale e preghiamo affinché si giunga presto alla firma e all'attuazione di un definitivo Accordo di pace tra l'Armenia e l'Azerbaijan, che conduca alla tanto desiderata riconciliazione nella Regione. La luce della Pasqua ispiri propositi di concordia nei Balcani occidentali e sostenga gli attori politici nell'adoperarsi per evitare l'acuirsi di tensioni e crisi, come pure i *partner* della Regione nel respingere comportamenti pericolosi e destabilizzanti.

Cristo Risorto, nostra speranza, conceda pace e conforto alle popolazioni africane vittime di violenze e conflitti, soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo, in Sudan e Sud Sudan, e sostenga quanti soffrono a causa delle tensioni nel Sahel, nel Corno d'Africa e nella Regione dei Grandi Laghi, come pure i cristiani che in molti luoghi non possono professare liberamente la loro fede.

Nessuna pace è possibile laddove non c'è libertà religiosa o dove non c'è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui.

Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche. Ci sprona a prenderci cura gli uni degli altri, ad accrescere la solidarietà reciproca, ad adoperarci per favorire lo sviluppo integrale di ogni persona umana.

In questo tempo non manchi il nostro aiuto al popolo birmano, già tormentato da anni di conflitto armato, che affronta con coraggio e pazienza le conseguenze del devastante terremoto a Sagaing, causa di morte per migliaia di persone e motivo di sofferenza per moltissimi sopravvissuti, tra cui orfani e anziani. Preghiamo per le vittime e per i loro cari e ringraziamo di cuore tutti i generosi volontari che svolgono le attività di soccorso. L'annuncio del cessate-il-fuoco da parte di vari attori nel Paese è un segno di speranza per tutto il Myanmar.

Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le “armi” della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte! Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.

E in quest'anno giubilare, la Pasqua sia anche l'occasione propizia per liberare i prigionieri di guerra e quelli politici!

Cari fratelli e sorelle, nella Pasqua del Signore, la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello, ma il Signore ora vive per sempre (cfr *Sequenza pasquale*) e ci infonde la certezza che anche noi siamo chiamati a partecipare alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte. Affidiamoci a Lui che solo può far nuove tutte le cose (cfr *Ap* 21,5)! Buona Pasqua a tutti!

BUSTA DI PASQUA

In fondo alla chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste di Pasqua. Sostituisce anche la colletta mensile per i lavori straordinari.

PER CHI TROVASSE LA COSA PIÙ COMODA, PUÒ ANCHE BONIFICARE SUL CONTO CORRENTE DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA BERTILLA, SPECIFICANDO COME CAUSALE

OFFERTA PRO PARROCCHIA S. MARIA BERTILLA

IBAN

IT 05605 03436 33000 00001 00787

in evidenza:



POSTI LIBERI GREST

Si sono liberati alcuni posti (pochissimi!) per il Grest, sia per le elementari che per le medie.

L'ulteriore e ultima possibilità di iscrizione è MARTEDÌ 29 APRILE, in bar dell'oratorio dalle 20.30 alle 21.30 o fino a esaurimento posti.

L'iscrizione verrà accettata:

- in ordine di arrivo
- in base ai posti liberi per ogni classe
- se si porta tutta la documentazione necessaria (tessera Noi valida, moduli di delega per le elementari o uscita autonoma per medie con fotocopie dei documenti di identità) e quota.

I moduli si possono scaricare dal sito della parrocchia.

Ricordiamo che il servizio posticipo poteva essere richiesto solo nella preiscrizione online, per motivi organizzativi.



ISCRIZIONI 2025

CAMPI SCUOLA PARROCCHIE DI: S.M.BERTILLA, ORGNANO, B.V.IMMACOLATA, CREA

PERCORSO PER L'ISCRIZIONE

- L'iscrizione ai campi di Pian di Coltura avverrà in 3 semplici fasi:

FASE 1: PRE-ISCRIZIONE ONLINE

- **DA VENERDÌ 18 APRILE A MERCOLEDÌ 30 APRILE**

Disponibile **SOLAMENTE** per i ragazzi/e iscritti al percorso di Iniziazione Cristiana delle Parrocchie di Santa Bertilla e B.V.Immacolata. La pre-iscrizione si potrà effettuare online all'indirizzo

www.piandicoltura.it/iscrizioni/

Per confermare la pre-iscrizione è richiesto il versamento di 50 Euro, da effettuare tramite bonifico.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE 2025

1
200 EURO

Quota di partecipazione per il primo figlio

2
150 EURO

Quota di partecipazione per il secondo figlio frequentante i campi Pian di Coltura 2025

3+
GRATIS

Dal terzo figlio in poi frequentante campi Pian di Coltura 2025



“Associazione Noi oratorio don Milani – APS”
in collaborazione con
“Volontari della Croce Rossa Italiana,
sede di Spinea-Mirano”

propone

COLAZIONE DELLA SALUTE
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA

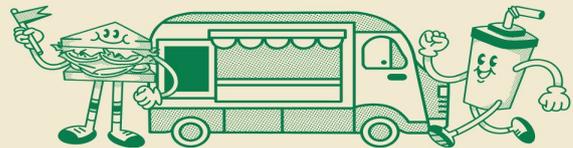
DOMENICA

27 APRILE 2025

PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO
DALLE 9:15 ALLE 11:30

SANTA BERTILLA STREET FOOD

16 / 17 MAGGIO
DALLE 19 ALLE 23



PARROCCHIA S.M. BERTILLA
PARCHEGGIO RETROSTANTE ALLA CHIESA.
IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO SARÀ ANNULLATO.

ORDINAZIONE DIACONALE DEL SEMINARISTA LUCA FECCHIO



Luca Fecchio, seminarista in servizio da tre anni nella nostra parrocchia e originario dalla parrocchia di Santa Maria di Sala, assieme a Maurizio Castellan e Francesco Tesser, **sabato 3 maggio, alle ore 15.30** in Cattedrale a Treviso sarà ordinato diacono.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube della Diocesi di Treviso.

Ringraziamo il Signore per questo dono alla Chiesa diocesana e accompagniamo questi giovani con la nostra preghiera.

II DOMENICA DI PASQUA - 27 APRILE 2025 - ANNO C -

SABATO 26 APRILE OTTAVA DI PASQUA	18.30	✖ Armando Cren (10° ann.), Maria Cavi e Giorgio Michieletto ✖ Lidia, Severina e fam. Semenzato ✖ Orlando, Gina e Luigi	✖ Umberto ✖ Graziano, Gemma, Nicola, Ugo e Graziella ✖ Vilma, Leonardo, Vittoria	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Bruna Bandera (102) ✖ Adele Ferraresso (85) ✖ Angelina Pornaro (92) ✖ Gianni Mogno (87)	
DOMENICA 27 APRILE '25  II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA	8.30	✖ Giovanni Danieli	✖	9.45	ACR 5 [^] ELEMENTARE E 1 [^] MEDIA
	10.00	✖	✖	9.45	CATECHISMO 2 [^] MEDIA A CREA
	10.00 Crea	✖ Gianpaolo Pattarello	✖		
	11.15	✖ Armando Buiatti (2° ann.) ✖ Gioacchino Agnoletto (6° ann.)	✖ Silvana Manente e Luciano Boato		
	18.30	✖	✖		
LUNEDÌ 28 APRILE S. LIBERALE	18.30	✖	✖		
MARTEDÌ 29 APRILE S. CATERINA DA SIENA	18.30	✖ Valter Franceschin (3° ann.) ✖ Giuditta e Maria	✖ Aldo e Tarcisio ✖ Gregorio (3° mese)	20.30	PRIMO INCONTRO FORMATIVO ANIMATORI GREST DI COLLABORAZIONE (S. VITO)
				20.30	POSTI LIBERI GREST
MERCOLEDÌ 30 APRILE	18.30	✖ Daniela Beltrame e Teresina Chinellato	✖		
GIOVEDÌ 1 MAGGIO S. GIUSEPPE LAVORATORE	10.00	✖ Orlando Maravacchio (ann.)	✖	8.00	FESTA DIOCESANA CHERICETTI E ANCELLE (TREVISO) LA S. MESSA DELLE 18.30 NON È CELEBRATA
VENERDÌ 2 MAGGIO S. ATANASIO	18.30	✖ Walter e Marianna ✖ Angela ✖ Impervio	✖ Franco Tomaello e Marisa Furlan	10.45	CONFESIONI E PROVE PRIMA COMUNIONE GRUPPO DI CREA
SABATO 3 MAGGIO SS. FILIPPO E GIACOMO	18.30	50° di Matrimonio di Giuseppe Rosanova e Patrizia (Maria) Vianello ✖ Anna e Piero ✖	✖ Ugo Gasparoni ✖ Sonia Comelato e Bruno Vescovo ✖ Nicola e Maria Molisani ✖ Italo Simion (5° ann.) e Massimo	10.00	CONFESIONI E PROVE PRIMA COMUNIONE
				15.30	ORDINAZIONE DIACONALE DI LUCA FECCHIO IN CATTEDRALE A TREVISO
DOMENICA 4 MAGGIO '25  III DOMENICA DI PASQUA	8.30	✖ Bruno Simionato	✖ Leandro Pesce		
	10.00	✖ Tullio Bertoldo ✖ Luliet, Franco, Petro, Dila ✖ Odino Stevanato, Evelina De Munari, suor Fabia	✖ Luciano Libralesso, Jole Reini, Narciso Faggion		
	10.00 Crea	Prima comunione per 12 bambini e bambine di 4[^] elementare	✖ Roberta Valentini ✖ Domenico De Robertis		
	11.15	Prima comunione per 21 bambini e bambine di 4[^] elementare	✖		
	18.30	✖	✖		

